

sQuola Café

Rapporto del World Café del 23 giugno 2012

Il 23 giugno 2012, nell'informalità creativa del World Café, ci siamo trovati per parlare di scuola.

Partendo da alcune considerazioni introduttive di esperti del settore: il professore Guido Armellini, Gino Passarini (Responsabile Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza della Regione Emilia-Romagna) e Michele Vannini (segretario della Cgil funzione pubblica), ci siamo posti due domande.

La prima **“Cos'è la qualità della scuola: finalità, valori, servizi, attività in una scuola di qualità”** ha impegnato i partecipanti nell'individuazione degli aspetti che caratterizzano una scuola di qualità. Sono stati indicati diversi elementi che abbiamo raggruppato nelle pagine successive in 3 categorie: principi e valori, la relazione insegnante e studente e il benessere scolastico.

La seconda domanda **“Come garantire la qualità in tempi di tagli e nel rapporto tra pubblico e privato”** ha riguardato due aspetti “caldi” del sistema d'istruzione: la riduzione delle risorse disponibili e il rapporto tra pubblico e privato nella gestione del sistema e nell'erogazione dei servizi educativi.

L'incontro, svolto presso l'Arena Orfeonica sede del Quartiere S. Vitale in Vicolo Bolognetti, è stato realizzato con l'intento di far partecipare attivamente non solo esperti, personale scolastico e genitori toccati dalle difficoltà che la scuola sta vivendo, ma tutti coloro che hanno a cuore il futuro della nostra società.

Desidero naturalmente ringraziare tutti, soprattutto chi ha speso tempo e energie per organizzare e soprattutto partecipare! Ciascuno ha contribuito attivamente al risultato attraverso le discussioni nei tavoli. Il World Café ha permesso a tutti noi di essere “insieme” protagonisti, generando una proficua cooperazione. Credo che il lavoro fatto sia di grande valore. Siamo tornati a casa stanchi ma consapevoli di avere imparato qualcosa, tutti, attraverso una relazione veramente dialogica e reciproca. Un punto di partenza per condividere un percorso, ma anche un nuovo modo di fare politica.

Dal lavoro dei tavoli, sono emerse proposte e idee che cercherò di portare avanti nel lavoro istituzionale in Consiglio comunale e che rappresentano anche principi e riferimenti valoriali per le scelte politiche e il progetto culturale di città che dovremo costruire nei prossimi anni.

Francesco Errani

1. La Qualità nella scuola: principi e valori

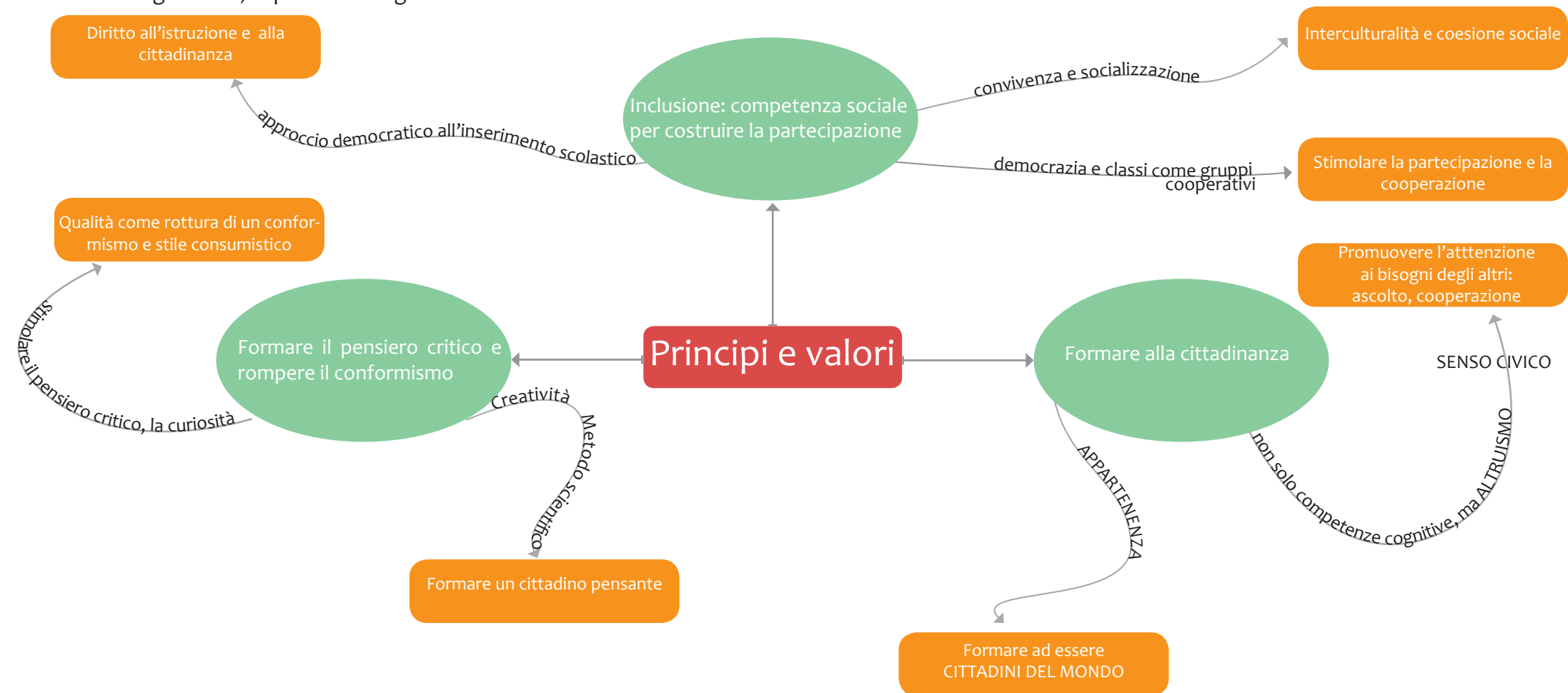
In questa categoria abbiamo compreso 3 elementi che complessivamente evidenziano l'importanza della scuola come luogo "simbolico" di democrazia e inclusione, che garantisce i diritti e favorisce l'apprendimento civico, nella direzione di formare ad essere cittadini del mondo.

La scuola di qualità:

è inclusiva. La scuola deve garantire i diritti dei bambini, l'integrazione sociale ed interculturale. La scuola di qualità si propone come "modello" di democrazia, diritto, integrazione e cooperazione

forma cittadini. La scuola stimola l'apprendimento cognitivo e anche il senso civico, il rispetto per gli altri e la convivenza civile. La qualità è anche lo sviluppo di competenze sociali e di cooperazione (essere cittadini del mondo). L'importanza dell'appartenenza intesa nel significato di "essere parte"

sviluppa pensiero critico e "rompe" gli atteggiamenti conformisti. Sviluppa la capacità di analisi critica per contrastare i pericoli del pensiero unico e l'eccessiva "omologazione", in particolare agli stili di vita e ai modelli consumistici



1. La Qualità nella scuola: relazione insegnante studente

La qualità della scuola, secondo i partecipanti al World Cafè, ha forse il suo più importante focus nella relazione educativa tra insegnanti e studenti. Nel bene o nel male emerge il compito fondamentale dell'insegnante nel generare benessere e orientare i processi di apprendimento.

Due ambiti sottolineano l'importanza di questo scambio:

La rilevanza dell'insegnante

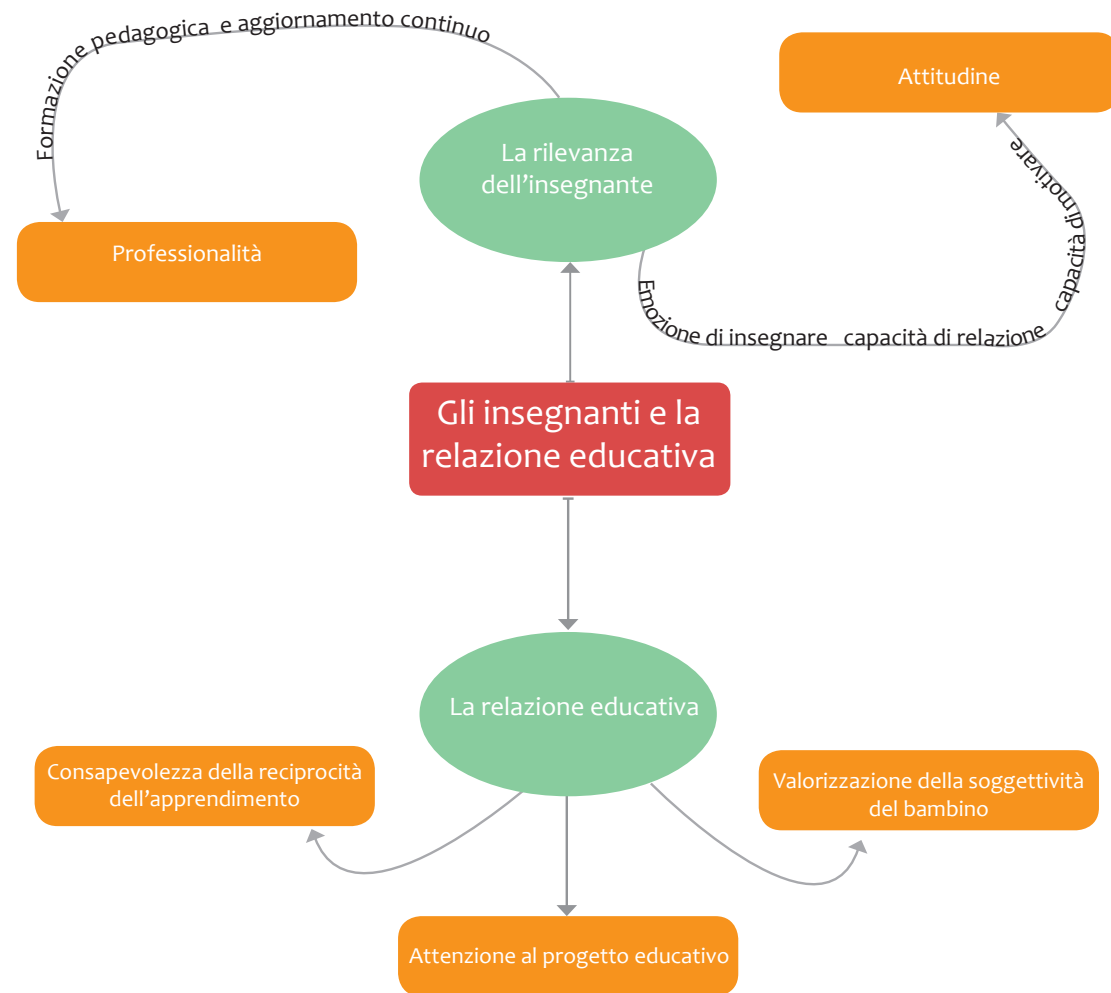
È stato detto ... *la qualità della scuola coincide con la qualità dell'insegnante*. Tra attitudine e professionalità è l'insegnante che deve motivare, stimolare la creatività, incuriosire anche attraverso la propria emozione.

Inevitabile il rischio di sentirsi soli? Indispensabile la formazione continua!

La relazione educativa

Se da una parte c'è l'insegnante, dall'altra c'è il vero protagonista della scuola: il "maestro" deve saper rendere protagonista **ogni studente** del proprio percorso educativo e di formazione. Diventa centrale allora la relazione tra studente ed insegnante che i partecipanti al World Cafè ritengono abbia in primo luogo il carattere della reciprocità e che debba essere frutto di un progetto costruito insieme.

Nel rispetto della soggettività di ciascuno.

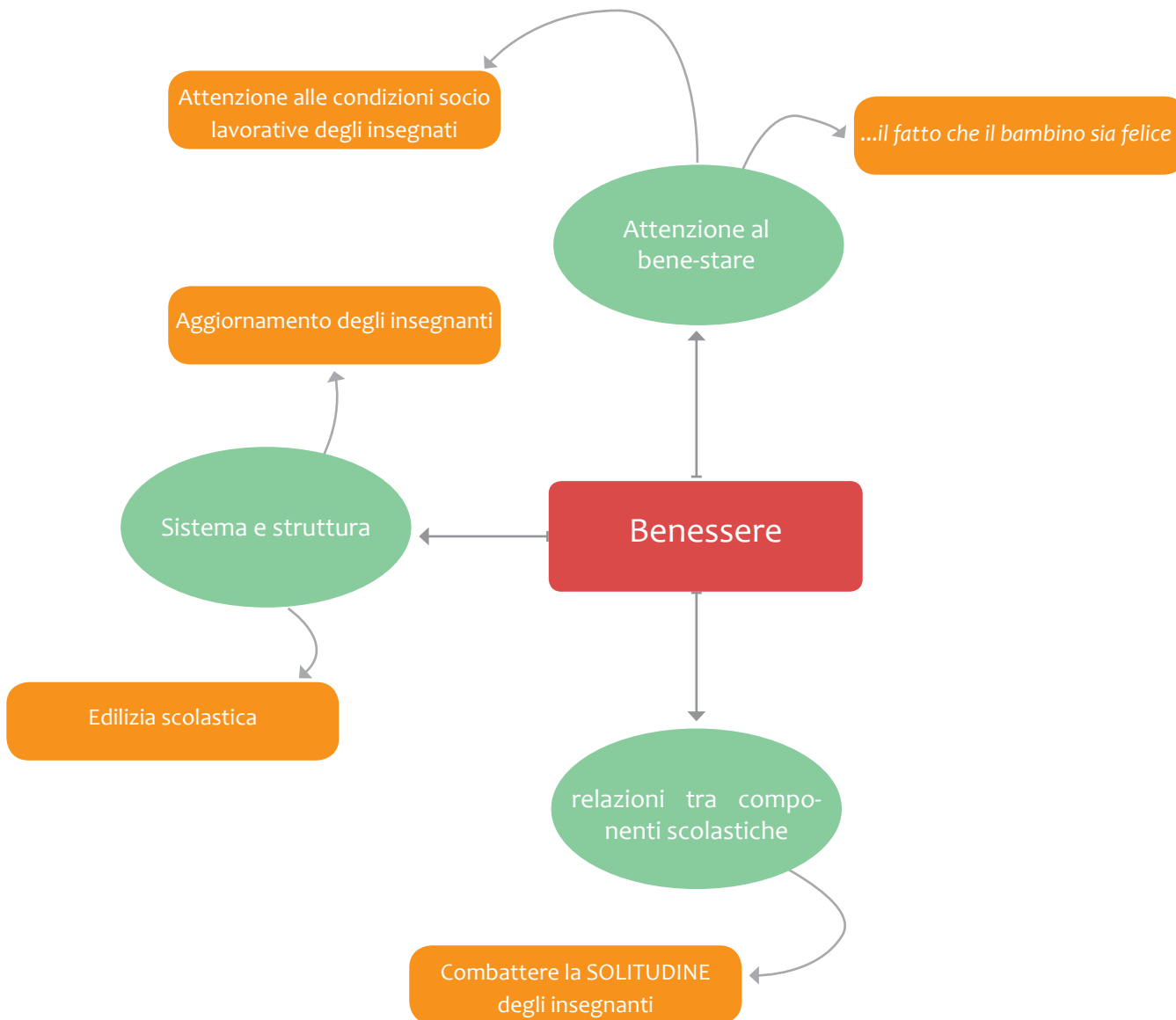


I ragazzi qui studiano e pensano, ma anche io penso e studio con loro e normalmente arriviamo alla verità insieme. Quando rimane qualche divergenza, il bene che ci vogliamo aiuta a risolverla e a convivere senza tragedie: perché questo bene è fatto di rispetto reciproco.

Il parlarsi fonde insieme le nostre ricchezze

Lettera ad un amico, Natale 1965, L.Milani

1. La Qualità nella scuola: il benessere scolastico



La scuola di qualità è attenta a costruire benessere: un insieme di aspetti connessi all'organizzazione scolastica intesa come "sistema".

In particolare sono stati richiamati:

Attenzione al "bene stare" a scuola, cosa che implica che gli studenti siano "felici" di stare a scuola e che possano vivere un clima cooperativo.

Importanza della relazione tra le diverse componenti scolastiche: studenti, insegnanti e dirigenti, per creare una "squadra" che rafforzi l'azione formativa svolta dal singolo insegnante.

Sistema e struttura in cui abbiamo compreso sia gli aspetti generali di funzionamento della scuola, non solo amministrativi ma anche di gestione del personale (in particolare formazione, aspetti contrattuali e continuità educativa).

Un sistema che, garantito anche nel giusto rapporto numerico insegnante/studenti, sostenga la formazione dei giovani.

Questi aspetti sono utili anche a creare un ambiente "sano".

2. Qualità in tempi di tagli e rapporto pubblico e privato

Riduzione delle risorse

Rispetto all'aspetto economico o meglio alla riduzione dei fondi disponibili, si sono condivisi due punti:

- le risorse “messe” nella scuola sono un investimento e non un costo
- i tagli alla scuola ne compromettono la qualità

E' fondamentale allora “valutare” qual è il costo sociale che comporta ridurre le risorse alla scuola.

Nella discussione si sono delineate due posizioni:

La scuola non si “taglia”. Se si vuole mantenere la qualità della scuola non è possibile ridurre i fondi. Inoltre, tagliare sulla scuola ha conseguenze a lungo termine che comportano costi sociali elevati. Bisogna definire delle priorità nei bilanci ed operare delle scelte che prevedano eventuali tagli su altri “capitoli” di spesa. È necessario:

- valutare adeguatamente il costo sociale dei tagli
- fare delle scelte di priorità nei bilanci comunali

Razionalizzazione dei costi e valutazione.

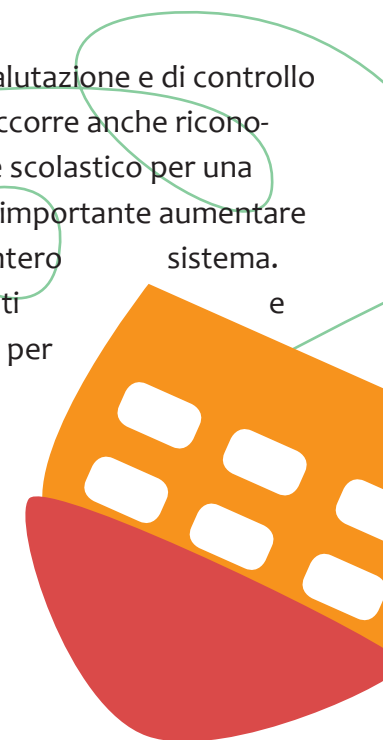
Pensare ad una spending review che riduca i costi non con i tagli ma con interventi su due livelli:

- eliminare gli sprechi e migliorare la gestione delle risorse economiche, valorizzando le competenze ed ulizzandole al meglio
- valorizzare le competenze delle “risorse umane” del sistema di istruzione anche attraverso l'adozione di adeguati sistemi di valutazione degli insegnanti e del sistema.

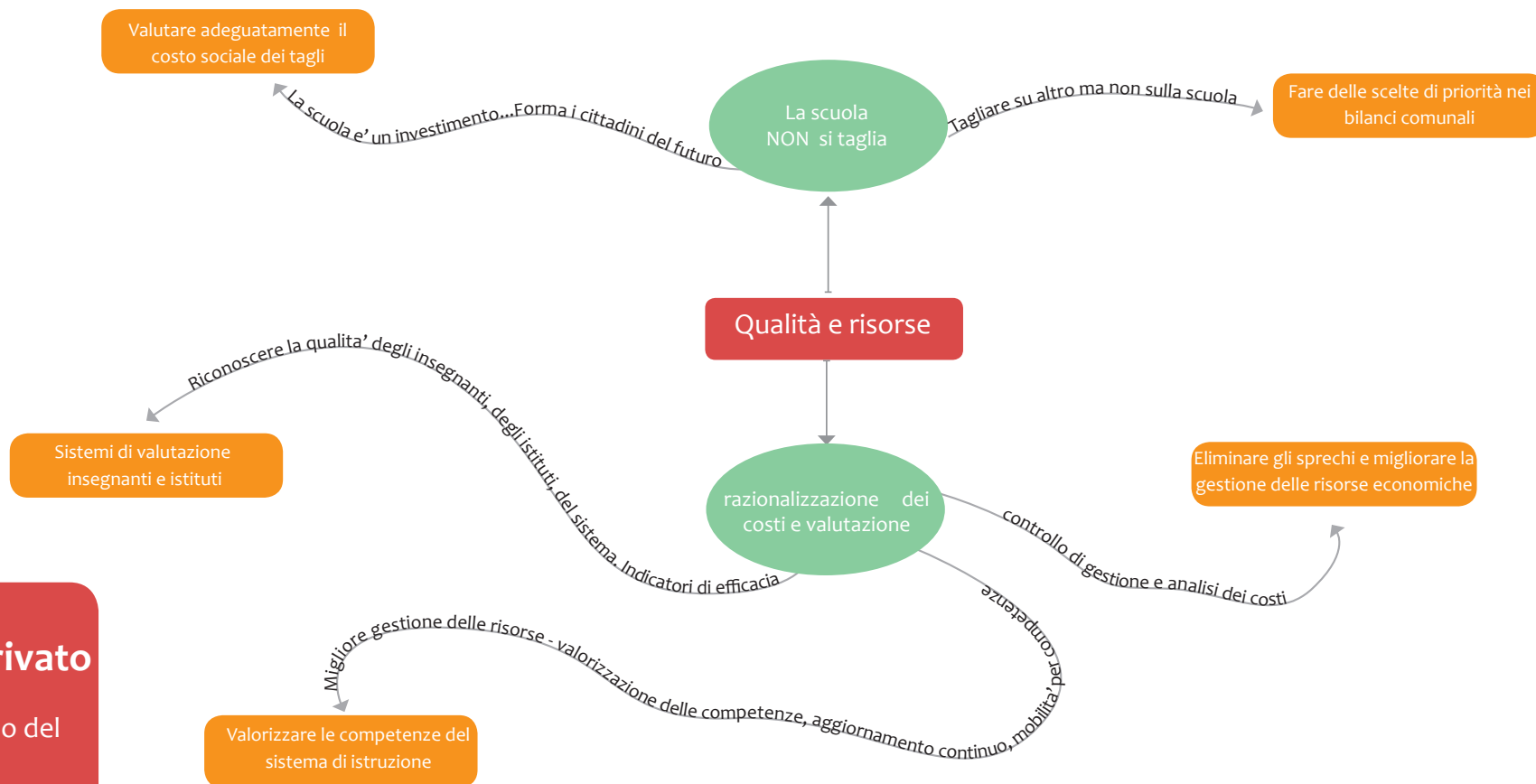
È necessario attivare un adeguato sistema di valutazione e di controllo di gestione che consenta un'analisi dei costi. Occorre anche riconoscere la qualità degli insegnanti e del personale scolastico per una migliore valorizzazione delle competenze ed è importante aumentare l'efficacia dei singoli, dei team di lavoro e dell'intero sistema. Indicatori di qualità, valutazione degli insegnanti e valutazione d'istituto sono strumenti necessari per governare questi processi di miglioramento.

Rapporto pubblico e privato

La discussione è avvenuta in un generale accordo sulla “funzione” pubblica e la qualificazione della scuola come “bene comune”. Pubblico e privato possono integrarsi e “compartecipare” ma data l'importanza dei principi esplicitati nella prima domanda sulla qualità, alle istituzioni pubbliche viene attribuito il ruolo di governo, garanzia e controllo del “buon” funzionamento della scuola e del sistema che di fatto non deve porre il privato sullo stesso piano (di governo) dell'Istituzione Pubblica. Emerge un prevalente disaccordo circa il trasferimento dei fondi pubblici ai privati. Si è discusso anche di possibili “soggetti giuridici” che, al di la della forma (Istituzione, fondazione...), potrebbero gestire il sistema. Il ruolo guida dovrà comunque essere mantenuto in capo all'Ente pubblico, evitando processi di privatizzazione.



2. Qualità in tempi di tagli e rapporto pubblico e privato



Rapporto pubblico privato

- forte regolazione e controllo del pubblico (Istituzione)
- compartecipazione e condivisione di strumenti (scambi pedagogici e autovalutazione)
- partecipazione e coinvolgimento delle famiglie, del personale educante e del terzo settore, per erogare servizi integrativi (continuità educativa)

*Vogliamo una scuola pubblica . Esprimiamo l'orgoglio di una scuola pubblica ispirata dalla nostra Costituzione.
Non vogliamo una gestione della scuola per fare cassa. Il risparmio della scuola è un incremento della spesa per le famiglie, molte delle quali a reddito zero, indebitate.
Andrea Canevaro. La scuola che vogliamo*

Parlando di qualità, la scuola viene riconosciuta in primo luogo per il suo valore sociale, inteso come opportunità di esperienza e crescita nella relazione. Per questo è importante che vi sia attenzione e cura di quegli aspetti che contribuiscono a fare della scuola un luogo sano e di benessere, che non significa escludere le possibili forme di disagio e disturbo ma, al contrario, creare le condizioni per cui l'incontro diventi stimolo, possibilità e occasione di crescita come cittadini. In primo luogo l'incontro con altri coetanei, in secondo luogo l'incontro tra insegnante e studente.

La scuola ha un valore sociale

Ed è il nuovo cittadino che da quanto emerge dal dibattito è il primo "esito" atteso del percorso scolastico, la qualità allora è anche la ricerca di quegli elementi che consentono di formare buoni cittadini, capaci di coinvolgersi e partecipare alla vita pubblica, pensanti e capaci di scegliere anche criticamente, attenti a difendere i propri meriti ma anche a perseguire obiettivi comuni, a collaborare con gli altri anche se più deboli, lenti o meno capaci. Una scuola che non garantisca questi aspetti in primo luogo fallisce nella sua funzione educativa.

La scuola forma buoni cittadini

Non si è discusso di programmi didattici, contenuti curriculari, materie, profitto, ecc. Forse questo non è importante? Crediamo di no! In questo momento così centrato sul riconoscimento dei meriti e sulla premialità dei migliori, sulla "misurazione" delle competenze acquisite, l'esigenza maggiormente sentita è quella di ricordare che la scuola contribuisce anche a costruire futuro "sociale" e "civico".

La scuola contribuisce al futuro sociale e civico.... Non forma solo scolari ma anche cittadini

Non forma solo scolari ma anche cittadini attivi. La scuola è UN INVESTIMENTO PER IL FUTURO non solo della ricerca, dell'industria, del commercio o di qualsiasi altro settore d'impiego e sviluppo economico, ma è UN INVESTIMENTO ANCHE PER LO SVILUPPO SOCIALE, CIVICO E POLITICO.

Ridurre le risorse vuol dire ridurre la qualità della scuola. L'importante funzione riconosciuta alla scuola impone che non sia sottoposta a privatizzazione. Anche nell'ipotesi di soggetti diversi impegnati nella gestione di attività educative, è importante costruire e mantenere un forte ruolo di governo del sistema da parte dell'Ente pubblico.

Forte ruolo di regolazione e controllo dell'Ente pubblico

Il World Cafè è stato promosso da Francesco Errani, consigliere comunale di Bologna.

Hanno partecipato: Bertocchi Alberto, Calda Fabrizia, Cocchi Giovanni, Ameli Nadia, Armellini Guido, Baldassarri Fabrizio, Basham Luke, Branca Laura, Bruni Simona, Cacciari Carla, Cagnazzo Chiara, Caridei Francesco, Ceccarelli Claudio, Ciaruffoli Annarita, Cirelli Isabella, Collina Beatrice, Comirato Giuseppe, Corlazzoli Alex, Errani Angelo, Errani Francesco, Faccio Giada, Fierli Federico, Galeano Carmelo, Gasperini Paolo, Gellini Marta, Ghezzi Silvia, Giorgi Graziella, Granata Rosalba, Macchiavelli Mattia, Maggi Maurizio, Maltoni Simona, Marri Costanza, Masotti Danilo, Masu Veronique, Mazzola Antonella, Maranta Chiara, Moretto Bruno, Orsi Michele, Passarelli Gianluca, Passarelli Gaetano, Passarini Gino, Pelucchi Jacopo, Pieralisi Mirco, Prata Pier Francesco, Ricci Peppe, Rigamonti Franco, Rizzoli Daniela, Ruggeri Maria Cristina, Ruggeri Marinella, Scatasta Rossella, Shemberg Andrea, Storaci Costanza, Tassinari Giorgio, Tosco Antonio, Tosini Elena, Vannini Michele, Vecchi Giuseppina, Vitali Giancarlo, Ziccone Massimo.

Ringraziamo Bruno Moretto (Comitato Scuola e Costituzione) per il suo intervento.

Ringraziamo inoltre per l'ospitalità Neva Fanti, dell'Associazione Orfeonica.

Un pensiero particolare a Silvana, per il buffet e la sua generosità, grazie davvero!

Ringraziamo per la pazienza Augusto, Dylan, Elisa, Emma e Emma Gatta, Ernesto Maria, Lucia, Maria, Matilda, Ndagije, Olga, Olivia, Viola, Zelia, Zeno, Zoe e tutti gli altri bimbi dello sQuola Cafè e **Sara, animatrice dell'Associazione Senza il Banco.**

Foto e video: Michele Orsi e Peppe Ricci

Coordinamento del World Cafè e redazione del report: Alberto Bertocchi, Fabrizia Calda e Simona Maltoni.

Grazie a tutti i partecipanti per un momento di sana politica! Destiniamo i 100,00 euro raccolti durante il World Cafè per le Scuole di Crevalcore.

Tutti i materiali sono scaricabili dal sito www.francescoerrani.it